

CD	CODICE	
TSK	Tipo scheda	CT
NCI	ID Samira	5807
NCT	CODICE	
NCTW	Codice Univoco Regionale	BRBIC000009
NCTO	Id Origine	124281
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente pubblico territoriale
CEC	ENTE COMPETENTE	
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BR-LE
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
RV	RELAZIONI DIRETTE	
RSE	Tipo relazione	Luogo di collocazione/localizzazione [è contenuto in]
RVS	SITO	
RVSK	Collegamento scheda SI	BRBIS001809
RVSN	Denominazione SI	Mesagne (età moderna)
RV	RELAZIONI DIRETTE	
RSE	Tipo relazione	elemento contenuto in
RVS	SITO	
RVSK	Collegamento scheda SI	BRBIS001809
RVSN	Denominazione SI	Mesagne (età moderna)
DA	DATI ANALITICI	
DAF	DEFINIZIONE	
DAFT	Denominazione	Castello Granafei

DAFD      Descrizione

Il nucleo originario del Castello di età normanno-sveva, costituito da modesti corpi di fabbrica e oggi non più visibile, fu ampliato intorno alla metà del XV secolo da Giovanni Antonio Orsini del Balzo, il quale fece realizzare la base della torre e le due torrette di rinforzo adiacenti. Il torrione è alto 22 metri e conserva parte delle opere di difesa, come le caditoie per la difesa piombante (lancio di olio bollente e proiettili in pietra) e le guardiole ai quattro vertici. L'interno si sviluppa su tre livelli, collegati con scala a chiocciola; al piano terra vi sono sei piccoli ambienti provvisti di feritoie, quattro caminetti, un servizio igienico, il pozzo di acqua sorgiva e le scale di accesso alle prigioni sottostanti. Sulla sommità della torre era una torretta, chiamata "Polledro", che fu demolita nel 1750 conseguentemente al danneggiamento subito con il terremoto del 1743. Il restante nucleo del castello è di epoca più recente, come testimoniano le diverse modifiche apportate dai vari proprietari dal XVII al XX secolo. Pur conservando la forma quadrangolare della pianta e del cortile interno, nel Seicento, infatti, una serie di restauri ad opera dei De Angelis impressero al Castello un volto barocco: furono realizzate finestre ricche di ornati barocchi e di stucchi lungo le cornici di bordura e furono costruiti i piani superiori dove si apre un immenso salone, un tempo dotato di un sottocielo dipinto da Luca Paciolla. Le sale al primo piano erano adibite ad appartamenti nobili: la "Gran Sala", che costituiva la stanza di rappresentanza, con copertura a capriate lignee con travi a vista, e con le pareti decorate con preziosi affreschi, raffiguranti stemmi di casate nobiliari; la cappella privata, alla quale si accede dal lato meridionale della Gran Sala, una piccola stanza dalle pareti riccamente decorate con stucchi; le camere dei signori sul lato nord (piazza Orsini del Balzo), quelle degli ospiti sul lato nord, le stanze della servitù, le cucine, il loggiato coperto e la loggia coperta. Tutte queste stanze si affacciano sia sul cortile interno, l'antica piazza d'armi, sia all'esterno, attraverso il quale si aveva accesso alla rimessa, ad un magazzino e alla stalla. La corte interna, dalla quale è possibile accedere alla zona superiore esterna relativa al giardino pensile che si affaccia sul lato est del castello, è impreziosita da portali bugnati a tutto sesto, di epoca rinascimentale. Le facciate Est e Nord sono interamente percorse da un'ampia loggia rinascimentale; nella parte bassa le mura della torre sono a scarpata, ma anche il suddetto torrione oggi è ingentilito da una serie di finestre barocche al secondo piano e da una merlatura di fantasia. Nell'ala occidentale del castello, esattamente sopra la cantina, fu fatto costruire nel 1661 (data riportata su un frammento di mosaico collocato sul pavimento) dal principe Giovanni Antonio Albricci un loggiato che nel Seicento era coperto da un grande tetto in legno, sorretto da una duplice fila di colonne.

Sull'ingresso principale del castello sono visibili il portale rinascimentale con i conci lavorati a punta di diamante e sulla destra le due archibugiere, le antiche bocche di fuoco. Nei sotterranei del Castello furono costruite, tra il Cinquecento e il Seicento, sei cisterne per la conservazione dell'olio e del vino, delle quali l'ultima non è più visibile, essendo stata murata negli anni '50 per problemi di stabilità della torre. Ogni cisterna è rivestita nella parte inferiore con pietra calcarea impermeabile e, in quella superiore, con carparo o tufo, materiali piuttosto porosi: ciò fa supporre che queste vasche fossero riempite soltanto fino ad un determinato livello. In corrispondenza delle bocche attraverso cui l'olio veniva introdotto nelle cisterne ci sono le pozzette di decantazione per raccogliere gli scarti dell'olio, che si depositavano sul fondo. I fori che si osservano nelle pareti, si rendevano forse necessari per il ricambio dell'aria nella cisterna. Le porte di comunicazione fra le cisterne sono state aperte di recente, per rendere questi ambienti visitabili. All'interno del Castello, sempre nei sotterranei, erano due neviere per l'immagazzinamento del ghiaccio, una collocata sotto il pavimento della stanza sulla sinistra dell'ingresso principale e l'altra sul lato nord-ovest del castello, in corrispondenza dell'attuale sala mostre. Nel XVII e XVIII secolo furono apportate ulteriori modifiche, le famiglie dei marchesi Imperiali prima e dei Granafei successivamente rimaneggiarono la costruzione per adibirla a propria abitazione.

DAFD Descrizione

DAFS	Schema d'impianto	Regolare
DAFP	Permanenza d'impianto	elevata
DAFC	Stato di conservazione	Restaurato
DAFE	Tipo di evidenza	Strutture
DAFM	Criterio Perimetrazione	Perimetrazione effettuata sulla base dell'ingombro.

## OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

### OGT OGGETTO

OGTC	Categoria	Edificio
OGTT	Tipo	Castello (ambito urbano)
OGTF	Funzione	Abitativa/residenziale
OGTF	Funzione	Difensiva/militare

OGTI	Criterio Identificazione	La torre quadrata e le due torrette di rinforzo adiacenti, relative all'originario impianto del XV secolo, sono inglobate nel castello secentesco.
------	--------------------------	--

<b>LC</b>	<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC</b>	<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PVCP	Provincia	BR
PVCC	Comune	Mesagne
PVCL	Località	Mesagne, centro
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia satellitare
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia storica
PVCI	Modalità di individuazione	Dati bibliografici
PVCI	Modalità di individuazione	Documenti d'archivio
PVCA	Affidabilità del dato	certo
PVCB	Bene urbano	no
<b>GE</b>	<b>GEOREFERENZIAZIONE</b>	
GEM	Metodo di localizzazione	CTR (carta tecnica regionale)
<b>DT</b>	<b>CRONOLOGIA</b>	
CRO	Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
CRO	Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
<b>DTS</b>	<b>CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI	Dal	XI
DTSF	Al	XXI
DTM	Motivazione cronologia	Bibliografia
<b>NS</b>	<b>NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>NSC</b>	<b>NOTIZIE STORICHE</b>	

NSCD Dal XI

NSCA AI XIII

NSCN Notizia

Mesagne agli inizi dell'XI secolo era sotto il dominio bizantino; nel 1062 la Puglia fu conquistata dai normanni e a quella invasione risale forse la fondazione del "castrum" di Mesagne. Il termine appare per la prima volta nell'opera *Rerum Italicarum Scriptores* di Ludovico Antonio Muratori, il quale scrive che "il duca Roberto conquistò di nuovo Brindisi [...] e fece un castrum a Mesagne".

Indipendentemente dall'autenticità di questa cronaca si presume che già dal periodo bizantino esistesse un luogo fortificato o castrum, necessario per controllare questo importante territorio. Il Castrum fu distrutto nel 1256 con le devastazioni dei saraceni assoldati da Manfredi lo Svevo, durante le lotte tra Guelfi e Ghibellini.

NSCR Riferimento Nucleo centrale

NSCS Notizia sintetica Preesistenze

NSCF Fonte

D. Urgesi, *Il Castello di Mesagne*, in *Studi e Ricerche della Biblioteca-Museo "U. Granafei"*, 4, Mesagne 1998, p. 61.

## NSC NOTIZIE STORICHE

NSCD Dal XV

NSCA AI XVI

NSCN Notizia

Per il periodo aragonese si ha la testimonianza del letterato Cataldantonio Mannarino che, nel suo manoscritto del 1596, ci tramanda che il nucleo più antico del Castello, pericolante, fu abbattuto da Giovanni Antonio Orsini del Balzo intorno alla seconda metà del Quattrocento e che al suo posto fu costruita l'attuale torre quadrata, circondata da un fossato profondo due metri e largo nove. Oggi non è più presente il fossato originale, sul quale si apriva il ponte levatoio dal lato dell'attuale sala auditorium, considerando la posizione delle caditoie ancora visibili. Lo storico elaborò anche una pianta dalla quale si deduce che nel 1596 il centro storico si sviluppava attorno alla torre collocata su un'altura e circondata da una cinta muraria che comprendeva 22 torrette difensive.

NSCR Riferimento Nucleo centrale

NSCS Notizia sintetica Rifacimento

NSCF	Fonte	D. Urgesi, Il Castello di Mesagne, in Studi e Ricerche della Biblioteca-Museo "U. Granafei", 4, Mesagne 1998, pp. 53-56.
------	-------	--

#### NSC NOTIZIE STORICHE

NSCD	Dal	XVII
------	-----	------

NSCA	Al	XVII
------	----	------

NSCN	Notizia	Nel 1630 fu abbattuta la parte occidentale del Castello dal principe Albricci, che ne fece un porticato rinascimentale.
------	---------	---

NSCR	Riferimento	Intero bene
------	-------------	-------------

NSCS	Notizia sintetica	Demolizione parziale
------	-------------------	----------------------

NSCF	Fonte	D. Urgesi, Il Castello di Mesagne, in Studi e Ricerche della Biblioteca-Museo "U. Granafei", 4, Mesagne 1998, p. 61.
------	-------	--

#### NSC NOTIZIE STORICHE

NSCD	Dal	XVIII
------	-----	-------

NSCA	Al	XVIII
------	----	-------

NSCN	Notizia	Nel 1750 quando per riparare i danni subiti dal terremoto del 20 febbraio 1743, il marchese Barretta, feudatario dell'epoca, fece abbattere muri pericolanti, modificare le finestre della torre e aprire le otto arcate della zona al primo piano a settentrione. Il terremoto distrusse parzialmente anche il "Polledro", un'antica torretta che sovrastava il torrione principale, che pertanto fu abbattuta.
------	---------	--

NSCR	Riferimento	Nucleo centrale
------	-------------	-----------------

NSCS	Notizia sintetica	Demolizione parziale
------	-------------------	----------------------

NSCF	Fonte	A. Profilo, Vie, piazze, vichi e corti di Mesagne, Ostuni 1894, p. 46.
------	-------	--

#### NSC NOTIZIE STORICHE

NSCD	Dal	XVIII
------	-----	-------

NSCA	Al	XVIII
------	----	-------

NSCN	Notizia	I restauri del duca Barretta interessarono gran parte del castello a cominciare dalle finestre del primo piano, tutte decorate, e all'esterno con stucchi.
------	---------	--

NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Restauro
NSCF	Fonte	A.C. Leopardi, Robertus dux fecit castrum in Meana, Bari 1981, pp. 33-34.

**DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBH	Sigla per citazione	00009723
BIBM	Riferimento bibliografico completo	A. Nitti, Mesagne e dintorni. Itinerari storico-artistici, Mesagne e dintorni. Itinerari storico-artistici, , Manduria (TA): Tiemme-Industria Grafica, 2004
BIBR	Riferimento	22-25

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBH	Sigla per citazione	00009729
BIBM	Riferimento bibliografico completo	D. Urgesi, Il castello di Mesagne nelle fonti storiche e documentarie, Studi e ricerche della Biblioteca Comunale Ugo Granafei, 4, Mesagne (BR): , 1998
BIBR	Riferimento	48-80

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBH	Sigla per citazione	00009736
BIBM	Riferimento bibliografico completo	A. Profilo, Vie, Vichi, corti e piazze di Mesagne, Vie, Vichi, corti e piazze di Mesagne, , Ostuni (BR): , 1894

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBH	Sigla per citazione	00009743
BIBM	Riferimento bibliografico completo	A.C. Leopardi, A.C. Leopardi a cura di, Robertus dux fecit castrum in Meana, Robertus dux fecit castrum in Meana, , Bari: , 1981
BIBR	Riferimento	33-34

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBH	Sigla per citazione	00009744
BIBM	Riferimento bibliografico completo	D. Urgesi, La guida di Mesagne, Studi e Ricerche della Biblioteca Comunale Ugo Granafei, , Mesagne: , s.n.

BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00009745
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Jurlaro R., Storia dei monumenti brindisini, Storia dei monumenti brindisini, , Brindisi: Amici della "A. de Leo", 1976
PT PERCORSI TEMATICI		
PTC COORDINATE		
PTCX	Longitudine	737671.2744
PTCY	Latitudine	4493728.1188
PTP TARGET PERCORSO		
PTPP	Target percorso	Bambini in età scolare
PTPT	Titolo tappa	Castello Granafei di Mesagne
PTPD	Descrizione tappa	<p>Come la maggior parte dei castelli della Puglia, anche quello di Mesagne fu costruito dai Normanni nell'XI secolo. Intorno al 1430 venne completamente rinnovato dal principe Giovanni Antonio delu Balzo, altre importanti modifiche si ebbero tra Seicento e Settecento ad opera, tra gli altri, della famiglia Granafei che qui abitò. Il castello ha una forma quadrangolare; la torre maggiore è alta circa 22 metri. Dalle sue caditoie i soldati versavano olio bollente e lanciavano proiettili in pietra contro i nemici. All'interno è suddiviso in tre piani, collegati tra di loro da una scala a chiocciola; al primo piano c'erano le stanze dei nobili, decorate con preziosi affreschi, le cucine e gli ambienti della servitù. Nei sotterranei c'erano invece le cisterne per l'olio e il vino e addirittura una nevieria, cioè un magazzino dove conservare il ghiaccio. Oggi il primo piano del castello ospita il Museo Archeologico "Ugo Granafei" in cui è esposta una ricca collezione di reperti, dall'Età del Bronzo al Medioevo.</p>
PTPE	Icona Tappa	1906068
AN ANNOTAZIONI		

OSS

Osservazioni

Nel corso del '900 le stanze del castello furono utilizzate per scopi diversi: nell'attuale "auditorium" venne allestita una sala cinematografica, il "Cinema Italia".

Successivamente questo ambiente divenne una sala giochi, che restò aperta fino agli anni '80. Sul cortile interno si affacciavano, invece, uffici, associazioni e molte abitazioni private, fra cui quella del maresciallo dei Carabinieri. Alcune stanze dell'ala meridionale ospitarono nei primi anni del '900 le suore Antoniane, che gestivano un asilo infantile. Le religiose operarono all'interno del castello nel primo trentennio del novecento.

Successivamente, quei locali furono adibiti alla lavorazione del tabacco da parte dei Monopoli di Stato. Un'ala del piano terra è oggi sede del Museo Archeologico Territoriale "Granafei", dove sono esposti numerosi reperti di epoca messapica e romana, ritrovamenti di scavi nelle aree archeologiche di Muro Maurizio, Muro Tenente e contrada Malvindi e nella necropoli meridionale di Mesagne. Nella sala d'ingresso, in passato utilizzata come nevia, è ospitata una interessante tomba a semicamera. Nel 1973 il castello diviene proprietà del Comune di Mesagne, che nel 1995 avvia dei lavori di recupero e restauro.